

I COMMENTI

«Finora si era parlato di stanziamenti e progetti, ora iniziamo a vedere la concretizzazione di un grande lavoro. Possiamo dire che questa è l'inaugurazione delle Olimpiadi trentine»
Giovannini: «Prende corpo un sogno che qui in valle si accarezza da quasi quarant'anni»

Interventi per quasi 45 milioni «Un investimento per il futuro»

Fugatti: «Ciò che è stato fatto per i Giochi servirà soprattutto dopo»



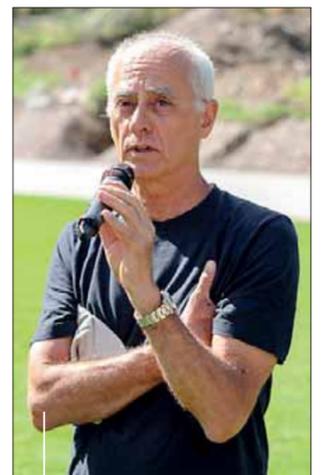
Le atlete e gli atleti che ieri mattina hanno testato il nuovo stadio del salto a Predazzo: la struttura era inagibile dal 2022 quando i vecchi trampolini erano stati demoliti

Un'opera da quasi quarantacinque milioni di euro, con la Provincia che ne ha investiti 23,5 a fronte dei poco meno di 22 stanziati dallo Stato. Tanti soldi, anche se non sono i trampolini a rappresentare la fetta più grossa della torta olimpica, in Valle di Fiemme: ci sono infatti i 53 milioni e mezzo del villaggio olimpico, sempre a Predazzo (12 in più rispetto ai 41 ipotizzati inizialmente).

Tanti soldi che però, assicura il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, «rappresentando un investimento non solo in vista dei Giochi, ma soprattutto per il dopo, come tutte le opere legate alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi per cui abbiamo stanziato 130 milioni ricevendone altri 320 dallo Stato. Pensiamo alle ricadute sui movimenti sportivi, sul turismo, sulla viabilità. Patrimoni che rimarranno».

Forse è proprio anche a questo che pensava, ieri mattina, Fugatti, quando a più riprese si soffermava, da solo, in disparte da tutti gli altri, a rimirare i trampolini. La vera e propria prima pietra della «cattedrale» olimpica che, negli annali, rimarrà legata ai suoi mandati (due, per ora). Il presidente di Vasco e delle Olimpiadi, sperando che, in questo secondo caso, il «dopo evento» vada meglio di quella che è la burrascosa vicenda della Music Arena. Forse pensava anche a questo, meditando con le mani o in tasca o dietro la schiena, come suo solito. O forse pensava anche a un'altra bella gatta da pelare, come il Not, quando ha sottolineato come sia «importante mettere a terra le opere, concluderle».

Una gioia, ogni tanto, in mezzo a tante ansie, tante magagne. Un'inaugurazione, ieri quella di Predazzo: «Possiamo dirlo, questa è l'inaugurazione delle nostre olimpiadi. Qui, con la nostra gente, le nostre atlete e i nostri atleti. Finora abbiamo parlato di finanziamenti, progetti, fondi. Oggi iniziamo a toccare con mano il frutto di un lavoro non semplice, non scontato: quello legato al saper mettere a terra le opere, al saper tradurre gli stanziamenti in strutture fatte e finite. Il percorso, lungo il cammino olimpico, certo è ancora lungo, l'obiettivo conclusivo è ancora da raggiungere, ma qui a Predazzo sia-



A sinistra il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ieri a Predazzo. Sopra Tito Giovannini, nel board di Milano Cortina 2026

mo di fronte a un primo atto importante, anche per tutti quelli che ancora devono venire. Tutti per un qualcosa che è destinato a restare, non per eventi spot, finì a se stessi».

Con i vertici della Provincia (oltre a Fugatti, il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, il direttore generale Raffaele De Col, i dirigenti del Dipartimento infrastrutture Luciano Martorano, del Servizio opere civili Marco Gelmini, della Protezione civile Stefano Fait) e le autorità fiemmesesi (tanti i sindaci presenti accanto al padrone di casa Paolo Boninsegna e alla parlamentare «di casa» Elena Testor) non poteva mancare Tito Giovannini, consigliere di amministrazione della fondazione Milano Cortina 2026 e rappresentante della Provincia nel board dei Giochi: «È una giornata emozionante, anche personalmente. Ero qui a 27 anni quando nel 1987 si lavorava ai primi Mondiali, ero qui quando nel 1989 venivano realizzati i trampolini originari. Di Olimpiadi si parlava da anni, ma rimaneva un sogno proibito, la massima aspirazione per chiunque si occupi non solo di sport come atleta o tecnico ma anche come organizzatore. E mai avrei detto di essere ancora qui, davanti a quel sogno che si concretizza, trentotto anni dopo».

Le. Po.

Sul campo | Sieff: «Per allenarci in questi mesi dovevamo andare a Innsbruck»

La gioia di atlete e atleti

Hanno fatto da tester d'eccezione ma, soprattutto, hanno iniziato a prendere le misure per riappropriarsi di una struttura di cui hanno sentito parecchio la mancanza. La ventina di saltatori e combinatisti azzurri che ieri mattina in tre distinte sessioni di salto hanno «incorniciato» la cerimonia di inaugurazione erano visibilmente soddisfatti.

Quando alle 9.30 la fiemmesse Annika Sieff ha effettuato il proprio salto dall'Hs143, ha riannodato un filo che si era interrotto nell'autunno di tre anni fa, quando erano iniziati i lavori di demolizione dei vecchi trampolini: «È stato bellissimo poter tornare a saltare a casa, questi che ci siamo lasciati alle spalle non sono stati anni semplici: anche per una semplice sessione di allenamento dovevamo andare a Innsbruck, due ore in andata e due ore al ritorno magari per fare appena sei salti. Finalmente torna tutto ad essere più semplice. E con la nuova struttura penso faremo anche un



La fiemmesse Annika Sieff

bel passo avanti. In teoria già questa settimana, giovedì, dovremmo poterci allenare e la settimana prossima avremo un ritiro con la nazionale. L'ideale per poter provare i trampolini al meglio e non solo con un singolo salto di esibizione come in questa giornata».

Con l'obiettivo di tornare a saltare a casa anche con il team olimpico azzurro: «Ci so-

no ancora mesi davanti, tutto può succedere, ma è quello l'obiettivo che ho in testa».

A saltare, dopo Annika Sieff, ieri a Predazzo è stato un altro fiemmesse, Iacopo Bortolas a cui è toccato il primo salto in assoluto dall'Hs109: «È una grande emozione poter tornare a saltare in casa. Ora insegno il sogno di rifarlo qui anche a febbraio 2026».

Ieri a Predazzo c'era anche un simbolo di questa disciplina in Italia, il friulano Alessandro Pittin, primo azzurro a vincere una medaglia nella storia della combinata nordica ai Giochi olimpici con il suo bronzo nell'individuale dal trampolino normale i Giochi di Vancouver 2010. Oltre a Sieff, Bortolas e Pittin hanno saltato anche Lara Malsiner, Samuel Costa, Alex Insam, Giovanni Bresadola, Aaron Kostner, Martina Ambrosi, Domenico Mariotti, Jessica Malsiner, Stefano Radvan, Daniela Dejori, Eros Consolati, Bryan Venturini, Min Iorio, Leonie Runggaldier e Anna Oberhofer.

Le. Po.

VIABILITÀ

La Provincia approva una serie di interventi per evitare intasamenti: costo di 1,6 milioni

Attese 220mila persone: nuove opere stradali

In Val di Fiemme sono attesi 15.800 tra allenatori, membri dello staff, medici, volontari e familiari accreditati per le Olimpiadi e le Paralimpiadi (previste dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026), mentre 186.000 spettatori in tutto dovrebbero assistere alle gare di salto, combinata e sci nordico del primo mese e altri 18.400 partecipare alle corrispondenti competizioni riservate agli atleti disabili.

Insomma, ci si attende l'arrivo di oltre 220mila persone in tutto e il rischio -davvero temuto- è quello della congestione delle strade a causa di un carico mai visto, assorbito solo in parte (in gran parte, si spera) dai mezzi pubblici elettrici e a metano che Trentino Trasporti spa metterà in movimento nell'ambito della parte di progetto Bus Rapid Transit di sua competenza. Questo sistema, che dovrebbe essere com-

pletato solo dopo i giochi a 5 cerchi con corsie dedicate, aree di sosta e parcheggi (ora sostanzialmente fermi), non potrà assorbire però tutto il flusso e quindi la Provincia ha studiato una serie di interventi lungo la strada provinciale 232 di fondovalle e la statale 48, per alleggerire alcuni «nodi» potenzialmente critici. Il progetto esecutivo di queste opere, redatto dall'ingegnere Davide Coelli del Servizio opere stradali e ferroviarie, è stato approvato la scorsa settimana dal dirigente Carlo Benigni. Si tratta di allargamenti, ma anche della realizzazione di accessi e aree di sosta alle varie sedi delle gare.

Al Bar de Val, in località Val di Tesero, sarà migliorata la viabilità all'ingresso della zona industriale allargando il tratto stradale di collegamento fra la strada di fondovalle e le piazzole che verranno adibite a parcheggio e deposi-

to durante l'evento olimpico. A Salto (nella zona di Lago di Tesero) sarà costruita invece una nuova uscita dalle aree di sosta temporanea che verranno ricavate nella località, a lato della strada di fondovalle, mentre l'entrata agli stessi parcheggi avverrà da una pista già esistente.

A Masi di Cavalese, invece, saranno realizzati gli accessi alle due aree di sosta nei pressi del «Vivaio forestale» sfruttando la pista ciclopedonale che collega Masi con Lago di Tesero (e che tornerà alla sua funzione dopo l'evento). A Valaverta (Ziano di Fiemme) verrà sistemata un'area a fianco della statale 48 nella zona di fronte al bistrot-café che sorge quasi all'entrata di Predazzo (nella foto): qui è prevista la sosta necessaria ai controlli di sicurezza dei mezzi che accederanno al villaggio olimpico e paralimpico della locali-

tà fiemmesse.

Infine, proprio a Predazzo, gli interventi previsti sono due. Il primo riguarda la costruzione di un nuovo parcheggio nella zona dei trampolini fra la strada statale 48 e il torrente Avisio, nei pressi del ponte che dà accesso allo stadio del salto. Il secondo è una nuova rotatoria in località Costa a Predazzo, sempre lungo la ss48 delle Dolomiti: dove ora c'è solo un rondò provvisorio, ne verrà realizzato uno definitivo con l'obiettivo di garantire la percorribilità in sicurezza del tratto di statale caratterizzato da diverse intersezioni con strade locali. Più agevole sarà reso così anche l'accesso al centro del paese, al nuovo villaggio olimpico e alla centrale elettrica della Novareti.

Tutto finanziato con fondi olimpici, il costo complessivo dei primi interventi ammonta a 600.000 euro, di cui



374.981,10 per lavori a base d'asta. Il progetto della rotatoria di Predazzo invece prevede un investimento di 1 milione, di cui 640.552,59 per lavori. Ora le gare e poi i lavori, con l'obiettivo di finire tutto entro l'autunno.

G.Car.